Anno XX — Giovedì 28 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 257

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Al di là delle Alpi

Dacchè si parla sovente di alleanze, che ci sono, o non ci sono, dell' Italia colle potenze centrali dell'Europa, il pensiero corre sempre, naturalmente al di là delle Alpi, ai tre Imperi insomma, e più ancora ai due vicini.

Guardando ai tre pare di vedere sempre quei tre che, contendendosi spesso, furono un giorno in pieno accordo, quando si spartirono la Polonia colla coscienza di fare la parte di tre ladri, che spogliavano il loro vicino. E una storia che può ripetersi e metterli d'accordo un'altra volta.

Ma c'è un altro fenomeno degno di osservazione tra i due, che altre volte furono uno, e che tendono per forza irresistibile ad esserlo ancora, solo cangiando di sede il capo della Confederazione germanica. Quella di Francoforte del 1848 andò fallita e condusse il Re di Prussia ad Olmütz a battersi il petto da reo confesso e pentito.

Ma così non fu nel 1866 e 1870. Il nuovo Impero si è costituito con sede a Berlino, e quello di Vienna non è che un protetto dell'altro. Ma succede ora un altro fenomeno. I due Imperi, dei quali l'uno è poi anche diviso in due, sentono spesso, per non doversi distaccare di nuovo e trovarsi in opposizione assoluta l'uno all'altro, il bisogno di più strettamente unirsi. L'uno chiama l'altro ad essergli compagno nella penisola dei Balcani per porre un ostacolo al predominio del terzo Impero, facendo, se non altro, colà un'altro po' di spartizione colle tradizioni della Polonia; l'altro chiama questo a volgere lo sguardo e la punta della spada con lui verso il nemico ereditario, che non può sopportare di vedere l'Alsazia e la Lorena di nuovo incorporate all'Impero germanico.

A Berlino soprattutto vorrebbero legarsi Vienna di più, riducendola a qualcosa di simile della Baviera coll'aggiunta delle appendici delle nazionalità non germaniche da doversi dominare come una Polonia qualunque.

Colà si voleva costituire dei due Imperi un nuovo *Zollverein*, al quale si dovessero poi aggregare anche altri Stati minori, ricostituendo così l'Impero medievale. Molti interessi però si opposero a questa spuria figliazione del protezionismo, che si è ristretto doganalmente per volersi allargare politicamente.

Ed ora che cosa si dice? Si mette in campo una nuova idea; che entrambi cioè i due Imperi devono mettere una grossa parte del proprio esercito al servigio l'uno dell'altro, per il caso che si abbia da combattere all'ovest, od all'est.

L'alleanza dei due Imperi suppone anche, naturalmente, che ognuno di essi debba difendere l'altro. Ma questa per così dire unificazione organica dei due eserciti imperiali sarebbe un passo di più verso la supremazia assoluta del più centrale e più vigoroso dei due Imperi, che ha poi per sè anche il germanismo di una parte dell'Impero vicino opposta allo slavismo invadente soprattutto in Boemia ed in Croazia.

Naturalmente per la sua gravità e per le conseguenze, che potrebbero venirne in appresso, questo disegno ha dei partigiani e degli avversarii; ma è sempre da considerarsi il fatto, che abbia potuto nascere come un indizio della situazione rispettiva dei due Imperi, che cercano di unificarsi nell'esercito, che per entrambi è la base sola della vita politica, non contandosi per nulla colà il parlamentarismo, quando si presenta la volontà assoluta del capo dell'esercito.

Ammesso che si escluda la forma di quella specie d'incorporazione dell' uno nell'altro dei due eserciti, che si chiederebbe, e che forse materialmente non si opererà, resta però la sostanza, che viene dalla tendenza reciproca a stabilire questo fatto, il quale troverà così la sua forma in più stretti accordi militari fra i due Imperi, predominando, che s'intende, quello che ha sede a Berlino, come più vigoroso ed omogeneo.

Sono insomma fatti ed indizii degni di essere avvertiti anche in Italia per gli effetti futuri che possono avere.

P. V.

Gli Italiani nell'Argentina

Scrivono da Buenos-Ayres 1 ottobre, alla *Gazzetta del Popolo*:

Col *Regina Margherita* ritorna oggi in patria l'egregio nostro compatriota comm. De Vecchi Bey, dopo parecchi mesi di soggiorno in questa Repubblica.

Il signor De Vecchi, venuto all'Argentina con missione del Governo, disimpegnò il suo delicatissimo officio con l'attività, il senno e la serietà che lo caratterizzano. Egli fece tesoro del tempo e nelle varie e faticose escursioni per l'ampio territorio argentino raccolse un vero patrimonio di dati preziosi, di osservazioni nuove, di elementi di giudizio per poter scrivere un libro, utile su questo Paese.

Le relazioni ch'egli, in compimento del suo mandato, inviò a Roma, avranno contribuito a illuminare il nostro governo su ciò che riguarda il problema dell'emigrazione ne' suoi rapporti colla colonizzazione libera dei territori argentini.

Ora il comm. De Vecchi parte, dopo avere ottenuto dal Governo di questa Repubblica una concessione di 45,000 ettari di terreno nel Chaco Centrale.

La concessione, come dice lo *Standard* di ieri, è quanto di meglio si possa desiderare in fatto di terreno colonizzabile. Dista solo quattro giorni di viaggio da Buenos-Ayres, e da Porto Bermejo al vasto possedimento ottenuto dal comm. De Vecchi non c'è che un'ora e mezzo di cammino.

Questo è un giardino inglese: boschi ricchissimi delle essenze le più pregiate, campi vastissimi, a livello costante, con declivio al sud, quindi asciutti, terra vegetale a strati profondi, adattatissima alla coltura della canna da zucchero, caffè, mandioca e maiz.

I noli da porto Bermejo alla capitale della Repubblica non costano che da 6 a 8 scudi, mentre, p. e., da Tucuman salgono a 25 scudi. I negoziati mandano le loro barche a comprar legname a porto Bermejo stesso, dove è già stabilita una sotto-Prefettura marittima ed esiste una popolazione considerevole di numero, laboriosa, prospera.

La strada carreggiabile che va ai forti militari di *Espedicion* e *Presidente Roca* costeggia il Rio Cangù Chico, il quale divide per metà, da nord e sud, la concessione: di modo che questa si trova di fianco per 20 chilometri al Rio Bermejo ed a due leghe, in mezzo, il Congù, le di cui acque perenni sono, come quelle del Bermejo, potabili, ed offrono quindi un vantaggio incalcolabile per l'allevamento del bestiame, che non vi teme il freddo e non manca d'acqua per qualsiasi ostinata siccità.

Tanto il Bermejo come il Cangù hanno le rive altissime. Nel centro della concessione sul Bermejo trovasi una calata o porto naturale, che sarà di una utilità immensa per lo sviluppo della Colonia.

Inoltre il signor Cibils sta ora studiando una linea ferroviaria che attraverserà la concessione, volgendo verso il forte *Espedicion* per Bolivia, locchè darà grande impulso, aprendo una nuova, facile e vantaggiosa via alla esportazione del bestiame bovino per Bolivia e per Chilì.

In una parola la concessione ottenuta dal comm. De Vecchi è sotto ogni riguardo eccellente e tale da garantire una buona riuscita all' impresa colonizzatrice, ch' egli formerà in Europa, dove ha relazioni estese e conta sull' appoggio di forti influenze.

Come si è sparsa la voce
della visita dell'Imperatore d'Austria a Firenze

Ecco ora cosa scrivono da Vienna alla *Gazzetta Piemontese*:

« Io credo press' a poco di immaginare come e da chi il giornale fiorentino ha pescato la sua notizia.

« Al principio dell'estate scorso fu a Vienna un pittore, giunto da Firenze, il prof. Edoardo Gelli. L' imperatore, che d'arte è intelligentissimo, ammirò assai alcuni suoi lavori e volle essere ritratto da lui. Il ritratto riuscì stupendamente, così che il sovrano decise di non farne omaggio a nessuno.

« Fra l'artista ed il monarca, durante il lavoro, ci furono lunghe conversazioni. Francesco Giuseppe, un giorno che il Gelli facevagli vedere la fotografia di Mercato Vecchio, proruppe a dire: « Mi vergogno quasi di dirle che non sono mai stato a Firenze. Quando sento parlar dei tesori d'arte che essa racchiude, e devo starmene zitto, provo un dispiacere grandissimo. » « O perchè, replicò il pittore, non coglie V. M. l'occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo, e non viene a farci una visita? » « Già, già, conclusc l'imperatore, sorridendo, se potessi fare proprio quello che voglio e andar sempre dove voglio!.... Non si è Sovrani per nulla. »

Un bell' aneddoto del conte Nigra
nostro ambasciatore a Vienna

A proposito delle chiacchere per la visita (già smentita) che l' imperatore d'Austria doveva fare a Firenze ai nostri Sovrani, scrivono da Berlino al suddetto giornale:

« Il Nigra, successore di Robilant, m' è stato ancora detto, avrebbe trovato sulle prime a Vienna un terreno ben spinoso.

« Non solamente gli faceva il viso dell'arme l'alta aristocrazia, che è la più orgogliosa del mondo, e conta per un bel nulla un ambasciatore, il cui nome non sia inscritto nel libro d'oro di Gotha. Ma anche l'imperatrice non si decideva mai a concedergli l'onore di un' udienza. Venne il giorno del gran ballo di Corte. — L'ambasciatore italiano fu, naturalmente, invitato... ma, dichiarò, d'essere costretto, con suo grande rammarico, a declinare l'invito. Ciò produsse, sembra, un grande scompiglio nella *Hofburg*, perchè due ore prima che la festa incominciasse, un ciambellano, o cerimoniere che fosse, si presentò trafelato all'ambasciata d'Italia, e vi annunciò che Sua Maestà l' imperatrice si sarebbe compiaciuta di ricevere il conte Nigra mezz' ora prima di fare il solenne ingresso nella sala da ballo.

« Il conte Nigra è un *charmeur* e da quell' udienza in poi non c' è stata festa, non circolo, non caccia, per quanto riservata, di cui egli non sia stato chiamato a far parte. »

I socialisti inglesi

A Londra il sig. Hyndman, uno dei capi della confederazione democratico-socialista, ha formulato il programma della confederazione medesima. Secondo questo signore, i democratici socialisti dell' Inghilterra domandano:

1. Che il lavoro giornaliero degli impiegati del governo, delle ferrovie, poste, ecc. sia ristretto ad otto ore; e ciò per procurare impieghi ad un maggior numero di bisognosi;

2. Che tutte le praterie e i terreni non coltivati della Corona si riducano a campi per dare lavoro alla popolazione agricola;

3. Che si proceda immediatamente all'esecuzione di un forte numero di lavori pubblici, come sarebbero la costruzione di canali, acquedotti e via discorrendo;

4. Che lo Stato provvegga una occupazione non faticosa alle donne ed agli inabili al lavoro agricolo e meccanico;

5. Che le spese d'impianto e i salari si sostengano a parti eque dallo Stato e dai contribuenti;

6. Che in tutte le scuole governative si imbandisca gratuitamente il desinare agli scolari.

La revisione delle tariffe doganali

Telegrafano da Roma 26, alla *Perseveranza*:

La Relazione della Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali, consta di due volumi.

Nella parte prima viene fatto un rapido cenno degli effetti finanziari ottenuti dalla riforma doganale del 1878, e dei caratteri principali delle tariffe e della politica doganale degli altri Stati. Vengono quindi passate in rapida rassegna i sistemi in uso nella Russia, negli Stati Uniti d'America, nella Francia, nell' Austria-Ungheria, nel Belgio, nella Germania e nell' Inghilterra.

Viene poi fatto cenno delle principali questioni economo sociali, quali le correnti monetarie, le mercedi degli operai, la protezione e il libero scambio, l' industria agraria e manifatturiera, il movimento ascendente nelle operazioni di credito, l' abolizione del corso forzoso, il reggimento tributario, il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, i trasporti per strade ferrate, obiezioni ai trattati di commercio e tariffe autonome, la denunzia dei trattati vigenti, e le cause che determinano il ribasso dei prezzi.

La parte seconda, o speciale, che è anche la più voluminosa, tratta esclusivamente delle merci e dei prezzi stabiliti a seconda della voce doganale, indicando le modificazioni e le aggiunte che, in seguito agli studi compiuti, devono essere fatte.

Il Papa vuol lasciare Roma

Telegrafano all'*Arena* da Roma 27: Domenica il Papa ha tenuto una adunanza di Cardinali per discutere la convenienza di allontanarsi da Roma. La discussione fu vivacissima.

Assicurasi che il cardinale Parocchi, combattendo la proposta della partenza abbia detto che Pio Nono stesso non volle partire perchè capiva che ormai nessuna potenza l'avrebbe più ricondotto a Roma come nel 1849. La decisione fu rimandata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. Si assicura che la Camera si aprirà il 21 o 22 novembre.

— La Commissione del bilancio è convocata pel 10 novembre.

— Il *Popolo Romano* annunzia che il ministro Robilant e l'ambasciatore di Francia iniziarono trattative preliminari per la Convenzione di Navigazione. Per ora trattasi di uno scambio di idee generali; i negoziati formali non si incomincieranno che più tardi.

— I circoli politici sono preoccupatissimi più per la questione egiziana che per la bulgara.

Matelica (Macerata) **26.** Ieri sera in causa della rottura di un trave, venti operai caddero dall'armatura del ponte per una ferrovia in costruzione presso San Severino. Uno degli operai è morto; molti altri gravemente feriti, sono in pericolo di vita.

ROMA 27. I giornali discutono la punizione del capitano di vascello deputato Turi. L' *Opinione*, la *Rassegna*, la *Stampa* e l' *Esercito* sostengono il ministro. L' *Esercito* dice che disciplinarmente la lettera è punibile. Prevedonsi vivaci discussioni alla Camera.

— Oggi alle carceri nuove avvenne un ammutinamento fra carcerati, causa il pane cattivo. Intervennero i bersaglieri, guardie di P. S. e carabinieri.

— Le notizie d'Africa dipingono buono lo stato delle truppe, sebbene in settembre siasi notato un aumento nella malattia.

TORINO, 27. Fu sequestrata l'*Unità Cattolica* per un articolo intitolato: « Le scuderie di Vittorio Emanuele II e la culla della nuova Italia. »

FIRENZE, 27. Il Consiglio superiore della Banca nazionale ha deliberato di aumentare lo sconto delle cambiali e l'interesse sulle antecipazioni del mezzo per cento.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. I giornali di Germania segnalano una recrudescenza di suicidi nell' esercito.

Nei corpi prussiani, vurtemburghesi, sassoni e in una brigata bavarese il numero dei suicidi si elevò a 23 in maggio, 25 in giugno, 22 in luglio, 21 in agosto.

SERBIA. La Skupcina, aperta il 17 corr., non cominciò ancora i suoi lavori non essendo i deputati in numero.

Il Governo invitò gli assenti a recarsi tosto a Nisch, sotto comminatoria d' una multa di 1000 franchi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll' Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sezione del IV trimestre 1886 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presidente cav. De Billi, P. M. cav. Cisotti.

9 novembre. Zerz Pietro, furto, test. 9, dif. Dabalà.

10, 11 id. Zuliani G. B., incendio, test. 24, dif. Baschiera.

12 id. Stel Domenico, libidine.

12 id. Baldassi Francesco, libidine, dif. avv. D'Agostini.

12, 13 id. Miniutti Maria, incendio, test. 13, dif. Tamburlini.

16, 17 id. Quai Pietro, incendio, test. 18, dif. D'Agostini.

18 id. Ferrara Edoardo, falso e truffa, test. 4, dif. Baschiera.

19 id. Beltrame Gaspare, mancata grassazione, test. 8, dif. Caratti.

20 id. Marcuzzi Valentino, omicidio, test. 9, dif. Baschiera e Galeazzi.

23 id. Scandolo Angelo, ferimento con morte.

28 e seguenti. Beacco Angelo, assassinio, test. 23, dif. Baschiera.

Rendita pubblica. al 1° ottobre la rendita dello Stato vigente, in consolidato 5 p. 0|0, era di l. 441,731,678.32, corrispondente al capitale nominale di l. 8,834,632,566.40, e quella in consolidato 3 0|0 ammontava a l. 6,405,197.45, corrispondente al capitale nominale di l. 213,505,581.66. In complesso, la rendita inscritta al Gran libro alla data summenzionata ammontava a lire 448,136,885.77, corrispondente al capitale nominale di l. 9,048,140,148.06.

Per la verità storica. Il **portavoce dei temporalisti friulani** *(rari nantes in gurgite vasto)* nel suo numero dell'altrasera, riferendo la morte del *conte de Beust*, ex gran cancelliere dell'Impero austro-ungarico, dice che il testè decesso conte e ministro « *fu il genio malefico dell'Austria !!!* »

Leggendo queste parole ci siamo domandati se gli scrittori dell'*organo temporalista* siano *dei bambini* della seconda elementare oppure *degli uomini* che pretendono di rappresentare un partito. Per la dignità della stampa preferiremmo che fosse vera la prima ipotesi, poichè altrimenti bisognerebbe ammettere che i redattori del sullodato organo, siano d'un'*asinità* senza esempio congiunta a una *birboneria* fenomenale.

Ma sapete voi signori temporalisti in quali tristissime condizioni si trovava il vicino impero nel 1867 quando il conte Beust fu assunto al potere? Non vi erano più denari, non v'era più esercito, o per dire meglio, v'era *l'esercito ungherese* pronto a separarsi dal rimanente della disorganizzata armata imperiale, non appena i capi del movimento nazionale magiaro glielo avessero imposto. Le diverse nazionalità del variopinto impero stavano, si può dire, in armi l'una contro l'altra.

Tra questo caos generale apparve il conte Beust, e col mezzo d'una costituzione liberale che nei suoi primordi venne applicata abbastanza lealmente, scongiurò l'inevitabile catastrofe verso la quale il vasto impero navigava a gonfie vele. Stabilì l'accordo coll'Ungheria, e se avesse continuato a dirigere le sorti della monarchia austriaca sarebbe probabilmente giunto a riunire sotto forma federale le diverse nazionalità.

Crediamo pure che se il conte Beust fosse rimasto ministro, egli che approvò l'occupazione di Roma, avrebbe stipulata una vera e salda alleanza coll'Italia, dandole quei confini che natura pose a sua difesa.

Quanto scriviamo, eccettuate le nostre ultime supposizioni, è pura e veritiera storia, conosciuta da tutti coloro che hanno tenuto dietro agli avvenimenti politici dei nostri vicini, occorsi nell'ultimo ventennio.

L'era austriaca del *concordato* nelle nostre provincie non lasciò che tristissimi ricordi che si riassumono in due lugubri parole: *carceri e forche*. Per i *leali austriaci* il *concordato* rammenta due giornate fatali: *Solferino e Sadova*.

Quando in Austria si trattò dell'abolizione del *concordato*, nessuno sorse a difendere quel malaugurato trattato conchiuso colla corte di Roma, e gli stessi arcivescovi, vescovi, ecc. ecc. lo difesero molto blandamente, ben convinti anche loro di essere gli avvocati d'una causa perduta.

E poi ci verrete a dire che noi calunniamo le vostre scuole! Ciò che viene scritto nel *giornale* da voi ispirato, o temporalisti settarii, è la miglior prova che noi diciamo la verità. Voi falsate la storia contemporanea, quella che succede quasi sotto i nostri occhi, figuriamoci poi come acconcerete la storia dei tempi passati.

Peccato, proprio peccato, che non siate bambini della seconda elementare!

G. M.

Cinque milioni da esigere. Dai Prontuari delle estrazioni dei Prestiti Nazionali, Municipali, Obbligazioni Ferroviarie, risulta che nelle Casse dello Stato e Municipali vi sono molti premi e rimborsi da l. 50,000, 25,000, 20,000, 10,000, 1000, 500 ecc., non ancora stati esatti, perchè i possessori di cartelle si dimenticarono di verificare. — Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni*, che si pubblica ogni mese, si ha diritto alla verifica gratuita di tutte le cartelle. Inviare lire 2, importo abbonamento annuo, e la nota dei Titoli alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni*, Corso Vittorio Emanuele, n. 13, Milano, e riceveranno risposta se furono estratte.

Le meraviglie della Scienza e dell'Industria. Nella seconda quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce «Le meraviglie della Scienza e dell'Industria» strenna del *Progresso* pell'anno 1887.

In questa pubblicazione, che da quattordici anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico, figureranno interessantissimi lavori di accreditati autori sulle più recenti novità scientifico-industriali.

Formerà un elegante volume di circa 150 pagine con illustrazioni, che verrà posto in vendita al prezzo di lire 2.

Verrà dato in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1887 al *Progresso*, rivista quindicinale illustrata delle nuove «Invenzioni e Scoperte» inviando l'importo in lire 8, prima del 31 dicembre 1886, all'amministrazione del giornale *Il Progresso*, Via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dall'annata 1873 a tutto il 1886 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di lire 96.

Il Monte di Pietà. Un nostro assiduo ci scrive, dicendosi interprete dei molti che sono costretti a mandar pegni al Monte, che i signori impiegati di quegli uffici non usano maniere troppo belle col pubblico.

Le povere donne — giacchè sono sempre queste che vanno al Monte per conto proprio e di altri — devono poi attendere delle lunghe ore prime di essere sbrigate.

Ecco servito l'assiduo.

Dal canto nostro siamo certi che la Direzione del Monte farà prontamente cessare i lamentati inconvenienti.

Anche il cholera serve a qualcosa; e p. e. ha fatto sì, che di Marano, visitata in tale dolorosa occasione da Commissioni sanitarie ed anche da S. E. l'Arcivescovo, se n'abbia parlato molto nei giornali ed anche il sindaco sig. Rinaldo Olivotto abbia parlato molto di quel Comune, forse più che quando un prete di Mortegliano, che poscia ebbe il dovuto compenso, tradì la Repubblica di Venezia consegnando a tradimento Marano all'Austria.

Noi vorremmo, che tutto questo discorrere del paese, che dà da mangiare del buon pesce al Friuli e ne manda anche altrove, fosse principio ad altri studii e discorsi che tornassero utili, oltrechè alla sede dei nostri pescatori, a tutta quella zona bassa, ora che siamo prossimi a vederla attraversata da una ferrovia presso a poco lungo l'antica strada militare romana che conduceva da Altino ad Opitergio, a Concordia sagittaria, ad Icilia, ad Aquileja baluardo ed emporio dell'Italia.

Noi diciamo p. e. che se si provvedesse coi Consorzii di scolo tra fiume e fiume al risanamento di quella zona, se tra la Laguna di Marano arginata senza molta spesa all'occidente per condurvi sulle paludi e le basse terre tra essa ed il Tagliamento per deporre le fertili torbide di questo fiume che produrrebbe un'ottima colmata e così si facesse dall'altra parte, se scavando un canale per la navigazione, come diremo in appresso, quei fanghi li portassimo sulla parte interna delle dune, dove si potrebbero dopo qualche tempo piantare dei vigneti, se si pensasse a promuovere la piscicoltura tanto nelle lagune, come nei fiumi che v'immettono, come ad altre migliorie parecchie nell'agricoltura sulle terre soprastanti ed all'intorno, non sarebbe lontano forse il momento in cui potrebbe trovare ascolto l'idea da noi propugnata di ridurre meglio navigabile il Porto Lignano.

Nè ci vorrebbe proprio molto per questo, relativamente al vantaggio che ne proverrebbe; poichè si tratterebbe di rimuovere il banco di sabbia al disotto di quel porto e di rendere facile l'accesso per essa al bacino interno che ha 9 metri, ed anche 10 ed 11 di profondità in più luoghi, mentre colla bassa marea sul banco l'acqua si riduce a tre soli metri di profondità.

Scavando anche qualche canale all'interno, oppure facendo uno o due tagli rettilinei al fiume Stella, potrebbero accedervi dei legni di una certa portata e stabilirvi, colla linea della ferrovia, che potrebbe anche avere un piccolo braccio fino al basso, una non indifferente navigazione colle piazze marittime e colla sponda opposta dell'Adriatico. Costruendo due piccole dighe sul canale estremo e chiudendo il piccolo ed inutile porto di Sant'Andrea, perchè le acque delle Zelline e degli altri fiumicelli fossero costrette a passare per porto Lignano, si manterrebbe facilmente un buon porto, con un ottimo bacino interno, che mediante la ferrovia comunicherebbe con Udine e colla pontebbana ed anche colla linea da prolungarsi di Cividale.

Di certo si avvierebbe allora laggiù una corrente commerciale, che assieme alla ferrovia darebbe un maggior valore a tutte le terre della zona bassa, che sono fertili per sè stesse e che lo diventerebbero ancora di più coi Consorzii di scolo bene ordinati.

Allora ci sembra, che anche Marano acquisterebbe una maggiore importanza che non adesso, che è un povero asilo di pescatori.

Dirà taluno, che si pretendono troppe cose; ma noi, che siamo avvezzi da lungo tempo a pensare all'avvenire e che seminiamo idee per questo, non disperiamo punto, che a questi risultati si abbia da venire, come non abbiamo disperato mai che s'avesse a scavare il canale del Ledra-Tagliamento, e da costruire, oltre la ferrovia pontebbana e sue appendici, anche la ferrovia della zona bassa, che già viene da Mestre a Portogruaro e che non tarderà ad essere spinta verso il confine ed a passarlo anche ed a congiungersi colla pontebbana ad Udine.

Anzi possiamo ricordarci, che quando Radetzky voleva proseguire la linea Mestre-Treviso per San Vito e Palmanova con iscopi militari austriaci, noi l'abbiamo pubblicamente combattuta patrocinando invece la linea Treviso, Conegliano (ora già unita con Vittorio dove forse non si arresterà) Pordenone, Udine. E facevamo questo con un sottinteso, che è quello che ora si sta facendo, cioè la ferrovia della zona bassa, che si sarebbe poscia congiunta in più posti colla superiore, formando essa una vera ferrovia strategica italiana, come noi l'avevamo proposta al Menabrea ed il Marselli pure la intese e la propugnò. Così crediamo, che la linea Treviso-Motta si congiungerà a San Vito colla linea Portogruaro-Casarsa, che questa, condotta a Spilimbergo e San Daniele, farà che con questo ultimo paese voglia unirsi Udine, come Pordenone con Motta, con una tramvia a vapore e Sacile con tutti i paesi della nostra costa occidentale e Tolmezzo colla pontebbana.

Allora anche voi Maranesi potrete far mangiare il vostro pesce agli abitanti di un più vasto territorio. Soltanto converrebbe, che voi e tutti gli abitanti della zona bassa studiaste tutti i modi di preparare il vostro avvenire.

Quando la rete ferroviaria friulana si verrà, per la logica dei fatti, compiendo e si faranno in vaste proporzioni le irrigazioni e sorgeranno qua e là delle industrie e le speciali produzioni agricole saranno messe al loro posto nelle varie zone, anche l'ideale della unificazione economica e civile della naturale Provincia del Friuli, sarà presso a realizzarsi, ed il Friuli vorrà anch'esso attingere al Mare Adriatico e si migliorerà i suoi porti presso a Marano ed a Caorle.

Quello che occorre si è di avere sempre dinanzi agli occhi il nostro obbiettivo e di studiare e lavorare sempre per raggiungerlo colle diverse opere produttive che si andranno facendo, coordinate tutte allo scopo maggiore.

Che tutti facciano a dovere la loro parte, e forse lo scopo maggiore sarà raggiunto più presto che non si crede. Tocca a voi, o giovani, che lo godrete, di studiare ed operare per conseguirlo.

V.

Circolo Artistico. Dopo parecchi mesi di quiete solenne, il Circolo Artistico riaprì ieri sera le sue sale ai soci con un trattenimento musicale. E benchè ci si aspettasse già poco concorso in vista che molte famiglie sono ancora in campagna, pure si ebbe a deplorare che il numero dei soci accorsi fosse così meschino.

L'esito del concerto fu soddisfacente e chi si distinse molto fu la gentile signorina Reggio col 3° concerto di Weber. Siccome essa è nuova pel Circolo Artistico, così vogliamo aggiungere che possiede un tocco sicuro, finissimo, e ieri sera si mostrò esecutrice di merito, interpretando a meraviglia la musica del Weber che come altro genere classico, non è pane per tutti.

La signorina Arnhold è ormai conosciuta per una brava e modesta signorina: venne ieri sera applaudita, specialmente all'esecuzione delle variazioni per cetra sopra motivi del *Pirata*, variazioni però che, detto con tutta la deferenza dovuta all'egregio sig. maestro Arnhold, non ci parvero addatte all'istrumento.

Del sig. maestro Verza è inutile parlarne, poichè tutta la città sa quanto egli sia valente, e nei due difficili pezzi eseguiti, si ebbe ieri, unitamente alla sua gentile signora che l'accompagnava al piano, molti battimani.

Certo non si può passare sotto silenzio il modo con cui il sig. Riva cantò l'aria per basso nel *Salvator Rosa*. Il sig. Riva colla sua voce potente, eccezionale, si ebbe molti e spontanei applausi, e noi confermiamo che furono realmente meritati pel modo corretto col quale interpretò la bellissima romanza del Gomez.

Pure il sig. Hocke, vecchia conoscenza del Circolo, venne festeggiato dopo l'esecuzione dell'aria nel *Don Cesare di Bazan* del nostro Traversari.

Ed ora, parlando dei cori dobbiamo dire che riuscirono a soddisfare il pubblico; però, secondo il nostro debole parere, per presentarsi con cori a voci scoperte sarebbe necessaria una massa più numerosa; ieri sera, per esempio, si sentiva la mancanza di tenori. Speriamo che il sig. Escher che se ne è tanto occupato, possa arruolare ancora qualche altro appassionato dilettante che abbia buona volontà.

Del resto, tolto un lieve neo nell'ultimo coro, molto difficile, i signori dilettanti si distinsero tanto in riguardo all'esecuzione, come per la loro intonazione, e pensando che quei cori sono affatto privi di accompagnamento ed a 4 parti, non si può certo che congratularsi coi signori dilettanti e col maestro che li istruisce sì bene e con tanto amore.

Il trattenimento ebbe termine alle ore 10 1/2.

Pl.

La «Pastorizia del Veneto» n. 20, contiene:

Istituto Sabbatini, avviso per iscrizione — Schiratti, Discorso inaugurante esposizione — Pasqualigo, L'on. Bonghi protezionista — Tampelini, Sunt bona mixta malis — Romano, Importazione torelli — Tamaro, Suini Berkshire — Vico, Pollicoltura — Vittime del carbonchio — Corazza, Ticchio equino — Forno ad azione continua — C., Polvere antiperonosporica Benzi — Vido, La polvere Podechard — Pasqualini, Scelta grani per semina — C., Concimi chimici — Romano, Necrologia — Di qua e di là.

R. Scuole normali di Udine. Si notifica che col giorno 8 novembre p. v. avranno principio presso le Regie Scuole normali di Udine e di S. Pietro al Natisone gli esami di riparazione pell'insegnamento delle patenti elementari, per i candidati e le candidate che presso le scuole medesime fallirono alcuna prova nella sessione ordinaria del luglio u. s. Non vi saranno ammessi candidati che si presentassero per gli interi esami, se non con speciale permesso del Ministero per cause giustificate.

Vi saranno però ammessi per l'esame di ginnastica quei maestri e quelle maestre che ancora mancassero della prescritta abilitazione.

Gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre che si trovano nella ora detta condizione, dovranno farne domanda a quest'ufficio non più tardi del 6 novembre p. v.

La lotteria per l'Associazione della stampa. E' prossima l'emissione dei biglietti per la lotteria dell'Associazione della stampa. Costano una lira ognuno. Vi saranno 1500 premi di cui uno di centomila lire, e due di cinquantamila.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	Carlini
2.	Sinfonia «Stiffelio»	Verdi
3.	Valzer «Ove si canta»	Fahrbach
4.	Preludio e terzetto «I Lombardi»	Verdi
5.	Centone «Mefistofele»	Arnhold
6.	Galopp	Strauss

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si esporrà: «Il mondo nuovo ed il mondo vecchio» con ballo grande.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 38, contiene: (Continuazione e fine).

296. Con sentenza 13 ottobre 1886 il Tribunale di Pordenone dichiarava il fallimento del commerciante Pietro Senno di Morsano al Tagliamento.

297 e 298. Si notifica al co. Giuseppe Strassoldo Graffemberg domiciliato in Muscoli, distretto di Cervignano, a richiesta della sig. Ida Lessiak ved. Naya il precetto di pagare alla richiedente nel termine di trenta giorni ital. lire 40,000 di capitale, più it. l. 5513.60 di interessi arretrati e di tassa di ricchezza mobile oltre gl'interessi. E al medesimo co. Giuseppe Strassoldo Graffemberg si notificano gl'istrumenti a rogiti del notaio De Toni, coi quali il cav. Carlo Naya gli concesse a mutuo la somma di it. lire 40,000 verso l'interesse annuo del 6 per cento libero da ogni tassa ed imposta di qualsiasi natura.

299. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sopra lire 525.—, prezzo ricavato dalla vendita di alcuni immobili posti nel Comune censuario di Sarone soggetti ad usufrutto a favore di Viel Maria ved. Polese. Il termine per fare l'offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr. (Pordenone 15 ottobre 1886).

300. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sopra lire 950.—, prezzo ricavato dalla vendita di alcuni immobili posti nel Comune censuario di Sacile. Il termine per fare l'offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr. (Pordenone 15 ottobre 1886).

301. Vista la legge 30 giugno 1872 colla quale venne approvata la costruzione e l'esercizio della ferrovia Udine-Pontebba, l'ing. capo sezione sig. Cova Augusto, è autorizzato di occupare definitivamente l'estensione di terreno che per ciascun numero di mappa del Comune amm. di Magnano in Riviera venne espropriata una ditta di Magnano. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle indennità potranno avanzarle, nel termine di 30 giorni dalla data d'inserzione nel foglio annunzi legali del presente Decreto. (Udine 9 ottobre 1886).

302. Nell'asta tenutasi presso il Comune di Dogna per l'appalto delle opere di ricostruzione del ponte pedonale sul torrente Fella e per la costruzione di una rosta o diga di difesa alla strada che conduce alla stazione, si ottennero lire 10541.27. Il tempo utile per la produzione di offerte non inferiori al ventesimo sul ridotto importo di lire 10541.27 va a scadere col mezzogiorno di sabato 30 corrente ottobre. (Dogna 16 ottobre 1886).

303. Il Cancelliere del Tribunale C. C. in Tolmezzo, avvisa che in seguito all'avvenuto aumento del sesto, nel giorno 25 novembre p. v. alle ore 10 ant. avanti questo Tribunale sarà tenuto l'incanto di beni immobili diversi per la somma di lire 2000, beni esecutati da Pittino Odorico di Suttrio, contro Di Centa Giacomo fu Francesco di Rivo.

304. Il notaio dott. Pietro Mini venne tramutato dalla residenza di Arta a quella di Tricesimo. (Udine 16 ottobre 1886).

305. Nel giorno di mercoledì 10 novembre p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale di Montereale Cellina sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio da 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1891. L'asta si aprirà sul dato regolatore annuo di lire 2169.43 e sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare in denaro l. 217.—. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 26 novembre stesso.

306. Nel giorno 6 novembre 1886 alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Socchieve si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 1800 steri di legna di faggio ritraibili dal bosco Chiarzò di Lungis. L'asta avrà luogo in un solo lotto sulla base ed in aumento al dato unitario di lire 0.47 per ogni stero di legna. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 80.—. (Dall'ufficio Municipale di Socchieve, Mediis 13 ottobre 1886).

VARIETÀ

L'oro degli Alchimisti.

(Continuazione e fine).

Queste operazioni fecero tal chiasso, che l'Accademia delle scienze se ne commosse. Nel 1722, il chimico Geoffroy fu incombenzato di dimostrare a qual consesso come e qualmente codeste cose straordinarie altro non fossero che il prodotto della soperchieria. Ecco un brano della sua relazione, letta nella seduta del 15 aprile:

..... Siccome d'ordinario il precipuo loro scopo si è quello di far trovare oro od argento al luogo delle materie minerali, che pretendono di trasmutare, si servono spesso di crogiuoli o di coppelle doppie, o delle quali hanno coperto il fondo di calce d'oro o d'argento; nascondono poi quel fondo con una pasta fatta di polvere di crogiuolo incorporata con acqua gommata o con cera, in guisa che il falso fondo simuli il fondo vero del crogiuolo o della coppella.

Altri praticano un foro in un carbone nel quale colano polvere d'oro o d'argento, poi turano il foro colla cera, li riducono in polvere per proiettarla sulle materie che devono metamorfosare.

Si valgono di bacchette o di pezzetti di legno vuoti all'estremità, il cui foro, pieno di limatura d'oro o d'argento è tappato con segatura fina dello stesso legno. Rimestano le materie fuse colla bacchetta che bruciandosi, depone nel crogiuolo il metallo nobile che conteneva.

Mescolano in mille modi diversi l'oro e l'argento nelle materie sulle quali operano; poichè una piccola quantità d'oro o d'argento sparsa in una massa di metallo, di regolo d'antimonio, piombo, rame, od altro qualsiasi, non si può vedere.

L'oro e l'argento in calce si mescolano agevolmente nelle calci di piombo, d'antimonio e di mercurio.

Nel piombo si possono chiudere pallini o verghette d'oro o d'argento. Si sbianca l'oro coll'argento vivo e lo si spaccia per stagno o per argento, poi si presenta l'oro e l'argento che si ritrae come una metamorfosi di quelle materie.

Bisogna guardare attentamente tutto ciò che passa per le mani di costoro, attesochè bene spesso le acque-forti e le acque-regie che adoprano sono cariche di dissoluzioni d'oro e d'argento. Le carte nelle quali involgono le loro materie celano nel loro spessore calce di quei metalli. Si vide persino il vetro che usciva dalle vetriere carico di particelle d'oro, che essi vi avevano destramente introdotte mentre era ancora in fusione nella fornace.

Taluni si imposero presentando chiodi metà di ferro e metà d'oro o d'argento, e dando ad intendere che avevano operato una vera tramutazione della metà del chiodo tuffandola in una tintura speciale. A primo aspetto nulla v'ha di più seducente, e non per tanto è affare di destrezza. Quei chiodi che sembravano tutti di ferro erano di due pezzi, uno di ferro e l'altro d'oro o d'argento, egregiamente saldati assieme e coperti con un colore di ferro che scompariva immergendoli nel liquido. Tale era il chiodo mezzo oro e mezzo ferro che altravolta vedevasi nel gabinetto del granduca di Toscana. Tale era

il coltello che un frate presentava alla regina Elisabetta di Inghilterra, nei primi anni del suo regno, coltello che aveva la punta d'oro; e tali erano quelli che un celebre ciarlatano sparse anni addietro in Provenza colla lama metà di ferro e metà d'argento. È ben vero, che si soggiunge che colui faceva una tale operazione su coltelli che gli venivano offerti e che restituiva dopo qualche tempo colla estremità della lama convertita in argento; ma vi ha ragione di credere che tale cangiamento si facesse troncando la lama e saldandovi diligentemente un pezzo d'argento affatto simile.

Si videro pure delle monete metà oro e metà argento, le quali, asserivasi, essere prima tutte d'argento, ma poi tuffandole per metà in una tintura filosofale o nell'elisir dei filosofi, la metà bagnata erasi convertita in oro, senza che la forma esterna della medaglia, nè i caratteri rimanessero sensibilmente alterati. Io sostengo che quella medaglia non fu mai tutta d'argento, almeno quella porzione che è oro, ma che sono due pezzi di medaglie una d'oro l'altra d'argento, saldati assieme in guisa che le figure ed i carratteri combaccino perfettamente, il che ad ottenersi non è di gran lunga difficile.

Quando si voglia eseguire questo esperimento si sbiancano col mercurio le medaglie preparate, in guisa che sembrino tutte d'argento. Per meglio ingannare il pubblico, l'operatore, che deve essere anche buon prestigiatore, presenta altrettante medaglie simili alle prime e non preparate e le lascia esaminare da chiunque lo desideri. Nel ritirarle destramente le cambia, poi le introduce in bicchieri nei quali versa una quantità sufficiente del prezioso elixir. Dopo un determinato tempo leva le sue medaglie e le getta sul fuoco ove le lascia quanto basta perchè scompaia il mercurio che imbiancava l'oro; finalmente le cava dal fuoco che sembrano metà di un metallo e metà dell'altro.

In egual modo si possono spiegare scientificamente tutti i prodigi operati da quei sedicenti filosofi chimici, pei quali, sia detto ad onor del vero, la chimica non aveva secreti che essi non sapessero destramente usufruire.

Il sig. A. De Rochas di Parigi, da una di cui dotta memoria prendemmo questi cenni, la conclude dichiarando, che sarebbe sommamente grato alle persone che volessero comunicargli indicazioni su questo strano subietto e particolarmente poi a quelle che potessero fornirgli il disegno, lo stampo o la riproduzione galvanoplastica delle medaglie da esso semplicemente menzionate, e noi, certi di interpretare il desiderio dell'egregio scrittore, ben volontieri passiamo la sua dichiarazione ai nostri lettori.

A. ZAMBELLI, *ingegnere.*

LE FESTE DELLO STRACCHINO

pel centenario del medesimo.

Per l'8 novembre ci sarà a Gorgonzola una festa d'addio all'autunno, che sarà in pari tempo il centenario — primo o secondo o terzo, non sappiamo — dello stracchino di Gorgonzola.

Si farà l'inaugurazione della statua del *Sur Paolo Incioda*, che alla fine della festa salterà in aria con effetto di luce di bengala.

Ci sarà un famoso e gigantesco stracchino portato in giro.

Ci sarà Pinella, il gran Pinella della *Statua*, che farà l'ufficio suo.

Ci sarà un gran banchetto.

(Italia)

La lavorazione dell'ambra in Catania.

La Camera di commercio di Catania, nella pregevole ed accurata relazione sul movimento commerciale ed industriale dell'anno 1885, dice che fra le industrie speciali di quella città merita un posto importante la lavorazione dell'ambra, ed aggiunge:

L'ambra si raccoglie nelle nostre spiaggie, ove viene rigettata dalle acque, e si rinviene sovente presso la foce del nostro Simeto.

Essa dà oggetto ad una bella industria che costituisce una specialità di Catania ed è unica in Italia. Il bel colore vellutato dell'ambra e la sua leggerezza soprattutto la rendono molto atta a servire di ornamento.

L'industria al presente si esercita lodevolmente e con gusto sotto la intelligente direzione del signor Caccia-guerra. I lavori, consistenti in collane, bottoncini, orecchini, tabacchiere e altrettanti oggetti, sono stati molto apprezzati e ammirati dai forastieri e premiati nelle varie esposizioni italiane e mondiali.

Meritano invero un'attenta osservazione i bellissimi pezzi di ambra del Cacciaguerra, assai pregevoli per la varietà e bellezza del colore che presentano, il rosso, il giallo, il biondo, il rossastro, il verde-mare, il nero, per la loro limpidezza e trasparenza e pei loro accidenti, essendovene dei pezzi che racchiudono diverse sostanze eterogenee, come goccie d'acqua, insetti e ragni, il tutto ben conservato.

LE MINIERE IN AFRICA

Da qualche tempo la notizia d'importanti scoperte di nuovi filoni auriferi e di nuove miniere di diamanti fatte nei paesi dell'Africa australe, ha attirata l'attenzione sulle colonie di Capo, lo Stato libero d'Orange, la Repubblica di Transvaal e Zululand.

Intorno alla colonia di Bullfontein, presso Kimberley, Dutoit span, de Beers, nel Griqualand, all'ovest della frontiera dello Stato di Orange gli strati diamantiferi conosciuti alla superficie, già da una ventina d'anni, vengono adesso esplorati profondamente per mezzo di lavori costosissimi che danno degli splendidi risultati.

Anche nel Transvaal, le miniere di oro del distretto orientale del Lydenbourg, superficialmente sfruttate sin dal 1868, vengono ora di nuovo esplorate da potenti compagnie di Natal; nuovi filoni sono stati scoperti presso Pretoria, la capitale della Repubblica, e ciò ha provocato nelle colonie vicine una vera febbre di oro; Barbeton, centro dei *De Caap Gold fieldes* dovrà essere collegato alla Costa, colla baia portoghese di Delagoa, per mezzo di una strada ferrata, di cui già furono intrapresi i lavori.

Queste nuove scoperte hanno indotto il Volksrat della Repubblica di Transvaal a proclamare delle nuove leggi sulla proprietà delle miniere.

In seguito a tali nuove disposizioni, il governo è autorizzato a dichiarare pubblici, accessibili ai cercatori d'oro, i terreni che contengono dei filoni di metalli preziosi, e ciò anche contro la volontà dei proprietari. Questa legge tende evidentemente allo scopo di mettere a disposizione dei cercatori d'oro il maggior numero di miniere possibile e di favorire così l'affluenza degli avventurieri e di quei capitali che essi portano o che trovano in paese.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Girollini vuol avere anche lui la sua brava croce da cavaliere.

A forza di raccomandazioni riesce a farsi presentare al Ministro.

— Me ne duole — risponde il Ministro, dopo udita la domanda di Girollini — ma per le prossime nomine non ho più una croce disponibile.

— Non importa, Eccellenza, mi autorizzi soltanto a portarla, la croce me la comprerò io.

* *

Un legale al suo cliente:

— Presentaste il vostro conto al debitore?

— Sì, glielo presentai.

— E che cosa disse?

— Mi mandò al diavolo.

— E allora che cosa avete fatto?

— Son venuto da lei!

TELEGRAMMI

Le quarantene in Francia.

Parigi, 27. L'*Officiel* pubblica: L'osservazione di cinque giorni stabilita per le provenienze dall'Italia continentale è ridotta a 24 ore nei porti del Mediterraneo.

Nei porti dell'Oceano e della Manica le stesse provenienze si sottoporranno soltanto ad una visita medica. E' mantenuta la osservazione di cinque giorni per le provenienze dalla Sardegna.

Vienna 27. La Camera dei deputati discusse il compromesso doganale coll'Ungheria. Approvò l'abolizione dei porti franchi di Trieste e Fiume.

Bucarest 27. I bulgari sembrano maggiormente disposti alla conciliazione. La riunione dell'assemblea potrebbe aggiornarsi di alcuni giorni.

Le intenzioni del governo sono ancora sconosciute. Credesi tuttavia che l'assemblea si prorogherà senza nominare il principe, confermerebbe solamente i poteri della reggenza.

Londra 27. Lord Corchill al *meeting* conservatore di Bradford disse sperarsi il pronto ristabilimento della tranquillità in Irlanda. Dichiarò che durante il suo viaggio egli non ebbe relazioni con cancellerie estere. Circa alla politica estera inglese confermò ciò che disse nel suo discorso di Hartford.

Londra 27. Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck ha dichiarato che se la Russia ricusasse di presentare il proprio candidato al trono di Bulgaria, essa non potrebbe più giustificare la sua opposizione al ritorno di Alessandro di Battemberg.

Pietroburgo 27. Il *Messaggiero del Governo* dice: Due navi russe furono spedite a Varna in causa della anarchia in Bulgaria e dell'arresto a Varna di sudditi russi per pretesti illegali.

Odessa 26. Due incrociatori scaldavano ieri la macchina per destinazione ignota. Altre navi si armano a Nikolaieff. Il settimo corpo d'esercito si tiene sempre pronto al primo segnale. Credesi che la Russia prepari una dimostrazione a Varna contro la reggenza e l'assemblea della Bulgaria.

Tirnova 27. Due corazzate russe sono arrivate a Varna.

Trecento deputati sono arrivati qui, così pure i reggenti ministri.

Digne 27. Una bufera spaventevole si è scatenata nel bacino della Durance. Piena straordinaria della Durance e dei suoi affluenti. Gli abitanti delle rive fuggono. Si organizza il salvataggio. Panico. Temonsi immensi danni.

Avignone 27. Avvenne una inondazione del Rodano e della Durance; molti danni. La Durance rovinò la ferrovia a Cavoillon e Pertuis. Parte della città è inondata, tutta la campagna è sommersa.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 28 ottobre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	9.25	11.10	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.40	8.25	»
Id. Giallone com. n.	»	11.10	11.50	»
Frumento nuovo	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.20	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	11.—	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	—.90	1.00	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	—.75	—.85	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	—.90	—.95	»
Polli d'india (maschi	»	—.85	—.90	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.80 a 9.10 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.85 1.90 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.75	5.30	Al q.
» » II »	»	3.60	3.85	»
» della Bassa I »	»	4.00	4.10	»
» » II »	»	3.40	3.65	»
Paglia da lettiera	»	4.30	4.45	»
Erba medica nuova	»	5.20	5.35	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.35	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

Legumi freschi.

Patate L. —.07 —.08 —.— Al kilo

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101.10
Londra 3 m. a v. 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	»	202.75	a	203.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 27 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	763.50
Londra	25.17 1/—	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1/2	Credito it. Mob.	1020.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 ottobre

Mobiliare	457.50	Lombarde	173.50
Austriache	386.—	Italiane	100.10

LONDRA, 26 ottobre

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. (oro) 114.20

Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 28 ottobre

Rendita Italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 28 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.20
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.46 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886